



# COMUNE DI CUNEO

## CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 3

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "CONDIVISIONE DEI CONTENUTI E DELLE FINALITA' DELLO SCIOPERO PROCLAMATO DALLA CGIL PER IL 20 NOVEMBRE 2026" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO "CUNEO PER I BENI COMUNI" –

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Ricordato che nelle sedute del 16-17 Dicembre 2024 era stato discusso un ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "TUTELA DELL'AMBIENTE, RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE SOCIALI E CULTURALI, IMPEGNO PER LA PACE, MANTENIMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE, GIUSTA ACCOGLIENZA DEI MIGRANTI COSTITUISCONO OBIETTIVI PRIORITARI PER LE INIZIATIVE DEL COMUNE NEL 2025 (E ANNI SUCCESSIVI)" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEI GRUPPI "CUNEO PER BENI COMUNI" E "CUNEO MIA;

Assodato che nel quadro dell'organizzazione socio-economica dei diversi Paesi due visioni fondamentali si confrontano: quella neoliberalista centrata sul prevalere di pure logiche di mercato di corto respiro e di merito spesso presunto (come quello riconosciuto a Carlos Tavares, già amministratore delegato di Stellantis, premiato con 100 milioni di liquidazione per aver portato Stellantis in una situazione critica) e quella ispirata invece alla tutela universalistica dei diritti fondamentali (welfare State) a partire dalla tutela della salute, dal diritto allo studio, alla mobilità sostenibile, ad una pensione decorosa come condizioni per garantire un solido e duraturo sviluppo economico. In Italia, come in molti Paesi della sfera occidentale la sostanziale egemonia del paradigma del capitalismo finanziario ha portato a una deprivazione delle principali reti di servizi destinati a garantire condizioni di uguale livello per tutti i cittadini e ha determinato una crescita delle disuguaglianze economiche che ha ridotto oltre cinque milioni di persone in povertà assoluta (6,3% delle famiglie di soli italiani, 35,1% di quelle composte di soli stranieri). In particolare, va sottolineata la grave crisi del Servizio Sanitario Nazionale la più grande conquista del nostro Paese, che ci è invidiata da tutto il mondo e che oggi rischia lo smantellamento a giudizio di Nino Cartabellotta, Direttore del GIMBE, grande istituto di ricerca indipendente, e dei più noti scienziati in materia".

Rilevato che il Piano Rearm Europe approvato dal Parlamento Europeo prevede un enorme aumento delle spese militari (800 miliardi di Euro) fino al 5% del PIL di ogni Paese nell'arco di pochi anni e una riduzione conseguente in termini reali delle risorse destinate in particolare a sanità e scuola e ai provvedimenti per i disabili con conseguente malessere delle popolazioni, che si è espresso in Spagna con grandi manifestazioni per il diritto alla casa, in Francia da parte degli studenti per una profonda riforma del sistema scolastico ed in ultimo Venerdì 16 Ottobre a Roma su iniziativa della CGIL alla presenza di quasi 100.000 persone per un'alternativa che ponesse al centro "lavoro, pace, ambiente, welfare, Costituzione". Ma la protesta si viene esprimendo anche in forme spontanee, talora violente e inaccettabili (sotto forma di assalto a negozi e Centri Commerciali), che tuttavia esprimono una grave sofferenza sociale. Del resto da tempo sono note le difficoltà di accesso alle prestazioni sanitarie, che coinvolgono in ITALIA ormai 6 milioni di persone, o la condizione di povertà assoluta o relativa che colpisce 10 milioni di persone.

Richiamato che in contrasto con le necessità del Paese si rileva il persistere di una campagna diffusa sui grandi giornali, tesa a sostenere l'impegno bellico del nostro Paese, che continua ad individuare nella Russia il nostro grande nemico intenzionato ad invadere l'intera Europa, e a sostenere l'invio di armi in Ucraina "dal costo esiguo di un caffè al giorno per ogni italiano" quasi che si trattasse di un problema unicamente di costi e non di evitare una deflagrazione che porterebbe alla distruzione di interi Paesi in pochi minuti.

## **ESPRIME**

la propria condivisione dei contenuti (sopra richiamati) e delle finalità dello sciopero generale proclamato dalla CGIL per il 20 Novembre.